

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Latini presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Apriamo il consiglio comunale. Il Sindaco ha chiesto la parola per alcune comunicazioni, prego.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente e buonasera a tutti. La prima comunicazione riguarda la rete idrica. Nella serata di ieri, sul tardi, una pompa dei pozzi che stanno a Statua si è bloccata e quindi nella serata di ieri, ma anche nella giornata di oggi, c'è stata qualche difficoltà. C'è stato un calo di tensione della rete e si è verificata una carenza in alcune zone. Questa mattina già dalle sette gli operai della Flavia hanno riavviato la pompa e siamo tornati a regime normale con 200 litri/secondo che è un quantitativo che basta, è sufficiente a non avere problemi fino a questo periodo, forse fino a luglio. Per agosto siamo in attesa dell'Acea che passerà da 30 litri/secondo a 45 litri/secondo la sua fornitura perché senza quella aggiunta, il numero maggiore di utenti di Ladispoli potrebbe avere qualche problema. Da una parte voglio rassicurare che, per quanto riguarda l'ordinarietà Ladispoli è tornata ad avere 200 litri/secondo che sono il nostro standard. Mentre siamo in attesa che l'Acea ci dia quest'aumento di altri 15 litri al secondo per avere lo standard di luglio e agosto. La seconda comunicazione che volevo dare, la do come comunicazione che ci riempie di soddisfazione per certi versi. I dati di giugno della raccolta differenziata segnalano che abbiamo raggiunto, ora che la stessa è stata estesa anche nel centro, i dati di giugno danno che abbiamo raggiunto il 67% di differenziato. Ed a questo non è stato aggiunto il dato, perché ancora non in nostro possesso, di quello che viene differenziato autonomamente ad esempio dai supermercati che hanno una linea propria di differenziazione soprattutto per il cartone e la plastica. Sicuramente siamo al 70%. Di questo risultato voglio ringraziare il delegato Lupi, l'ufficio e voglio ringraziare tutti coloro, dal consiglio comunale alla giunta hanno approvato i progetti, la ditta che svolge il servizio e tutti i cittadini che fanno il proprio dovere rispettando la metodica della raccolta differenziata. Sicuramente si può fare di più. Lo vediamo nelle strade che c'è una percentuale di persone che non rispettano le norme. Devo dire che nell'ultimo periodo c'è il forte sospetto che qualcuno lo stia facendo in maniera volontaria e non solo per pigrizia. Abbiamo avuto quasi prova che viene fatto in maniera precisa per dimostrare che le cose non vanno magari, perché proprio nella via dietro il comune, sono stati raccolti quindici sacchetti non tutti nello stesso punto, ma ogni due - tre metri c'era un sacchetto. C'è stato proprio un voler dimostrare qualcosa. Comunque, ringrazio tutti i cittadini che seguono le norme. Essere arrivati al 70% a giugno, in un mese così difficile, significa

che complessivamente tutto il sistema sta funzionando. Un'altra comunicazione che volevo fare riguarda la balneabilità. Questo era un giornale dell'altro ieri. Parla di mucillagini nella costa del Lazio, senza che ci fermiamo al singolo paese o città, si tratta di centri molto grandi. Il titolo è: la mucillagine colpisce anche, e c'è il paese. In questi giorni nella costa intorno al Tevere è caduto in maniera molto evidente, da noi il fenomeno è stato solo marginale, c'è stata la ricomparsa di macchie grigiastre che arrivano a terra portando detriti e rifiuti. Ormai è accertato che si tratta in questi casi della (incomprensibile) delle alghe. Provoca questa striscia bianca che quando è a qualche km dalla riva è ancora tutta intatta. Man mano che si avvicina le onde la rompono e questa striscia può raccogliere bottiglie, legno o altro, e quando arriva sul bagnasciuga dà un'idea nettamente peggiore di quello che è, appunto mucillagine. Quello che dispiace è che un fenomeno come questo ormai chiarito, si continui a classificare come scarichi che vengono chissà da dove. Per quanto riguarda Ladispoli, il depuratore continua a funzionare, e non ci sono stati elementi che possano far pensare altrimenti.

Presidente Loddo: Ha chiesto la parola il Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco Lauria: Un saluto cordiale a tutti. Una ulteriore comunicazione in accordo con il Sindaco e gli altri amministratori. Stamane abbiamo mandato un messaggio diretto al figlio di Paolo Borsellino ed alla sorella Lucia, per l'attacco vile che quest'ultima ha subito in questi ultimi giorni. Atti che si sono consumati e che hanno prodotto le dimissioni della Borsellino dall'assessorato alla sanità. E quindi abbiamo pensato di mandare una comunicazione di solidarietà da parte dell'intera città e dell'amministrazione. grazie.

Presidente Loddo: Grazie Vice Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Sulla comunicazione riguardante i dati della raccolta differenziata, e sul fatto che ancora ci sono dei cittadini che si ostinano a non attenersi alle regole e ci fanno assistere a spettacoli poco decorosi, eravamo rimasti d'accordo insieme alla commissione di controllo di cercare una strategia per attuare il controllo sulle strade da parte degli organi competenti, e se il Sindaco avesse la facoltà di emettere una ordinanza nominando qualcuno che possa controllare, per scoraggiare questi atti illeciti. Quindi sollecitiamo il Sindaco per attuare delle strategie possibili per rendere più efficace il controllo sulle strade. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola.

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio vertenza insorta tra la soc. Nobili srl e il Comune di Ladispoli.

Presidente Loddo: Non ci sono ulteriori comunicazioni. Apriamo la discussione sul primo punto all'ordine del giorno: Riconoscimento debito fuori bilancio vertenza insorta tra la soc. Nobili srl e il Comune di Ladispoli. Questo punto era già stato analizzato nella precedente seduta di consiglio dedicata. Io ripartirei direttamente da dove è stato interrotto. Sono presenti l'avvocato Paggi e l'architetto Passerini, pertanto invito i consiglieri comunali alla discussione. Altrimenti, chiedo all'avvocato Paggi di introdurre l'argomento. Grazie.

Avvocato Paggi: La società Nobili aveva citato in giudizio il Comune di Ladispoli per il pagamento di diverse riserve avanzate durante la realizzazione del ponte che dalla posta collega al quartiere

Miami, per un totale di circa € 1.500.000,00. Il Comune si è regolarmente costituito in giudizio, ha contestato le avverse domande. Il Tribunale ha nominato il CTU. Con sentenza n. 316/15 il comune è stato condannato al pagamento della sola riserva iscritta al decimo Sal per circa € 100.000,00, oltre a € 56.000,00 che riguardavano una rata di saldo non liquidata. Ha rigettato tutte le altre domande ed ha condannato il comune, essendo parzialmente soccombente, alle spese della CTU ed a quelle legali. È stata redatta la proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio, perché quelle somme, € 56.000,00 erano iscritti nei residui passivi dei bilanci precedenti. E quindi l'unico debito fuori bilancio è pari a € 145...omissis

Presidente Loddo: ..omissis..Riapro la discussione ai consiglieri. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti ed a coloro che ci ascoltano. In merito all'argomento introdotto dall'avvocato Paggi, volevo sapere se l'amministrazione intende, per quanto riguarda gli interessi legali e le spese della CTU che ammontano all'incirca a € 24.000,00, volevo sapere se l'amministrazione ha intenzione di verificare se ci sia stata responsabilità o meno da parte di chi ha seguito come funzionario responsabile questa opera pubblica. Anche in commissione abbiamo appreso che la Corte dei Conti potrebbe, visto che si tratta di debito fuori bilancio, potrebbe riconoscere questi € 24.000,00 come danno alle casse del comune di Ladispoli e poi pretenderli da chi si è reso responsabile. Visto che noi come consiglieri comunali rispondiamo anche in solido di quello che votiamo e siamo stati condannati a pagare dal tribunale € 109.000,00 per dei lavori che sono stati fatti da una ditta e potremmo anche non obiettare nulla. Ma ci sono delle spese aggiuntive che sono quelle da me dette prima che costituiscono una questione a parte. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Prego Segretario.

Segretario Annibali: Guardi consigliere, c'è anche scritto nella deliberazione. Tutte indistintamente le deliberazioni che riguardano debiti fuori bilancio vengono trasmesse alla Procura della Corte dei Conti per delle valutazioni di merito. Tutto è agli atti e viene trasferito alla Corte dei Conti. E saranno valutazioni che farà la Corte. Noi dobbiamo pagare ciò che l'Avvocatura ritiene. È la Corte dei Conti che valuta le responsabilità e procede per proprio conto.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Lo abbiamo detto la volta scorsa ma forse è opportuno ripeterlo. Quello di far ricorso alle riserve durante l'esecuzione di un'opera pubblica è previsto dai regolamenti e dalle leggi. Una ditta inizia un lavoro. Se verifica che ci sono condizioni che sono cambiate, come il terreno dopo lo scavo, oppure si verificano condizioni meteorologiche particolari, sono tutte cose che la ditta fa e scrive le proprie riserve continuando i lavori; questo è previsto dalla normativa degli appalti. Alla fine quantifica le riserve. Se si è d'accordo si chiude, altrimenti si va davanti al giudice. In questo caso una ditta che aveva richiesto € 1.400.000,00 si è vista riconoscere € 140.000,00, dieci volte di meno. Considerato che è un'opera come quella del cavalca ferroviaria, riserve di legge esistono. Il problema della Corte dei Conti non si pone. Le spese legali ad esempio, la ditta ha diritto di avanzare queste pretese ed il tribunale decide anche chi paga le spese legali. Però sono procedure previste normalmente dal codice degli appalti.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grandò: Ringrazio per le risposte ma forse non sono stato chiaro con la mia domanda. Premesso che il tribunale ha condannato il Comune di Ladispoli al pagamento di una parte delle riserve, ovvero un decimo circa e sembra quasi una vittoria. Detto questo, la domanda è un'altra. Queste somme hanno generato degli interessi passivi per € 11.719,83 e delle spese per la CTU di circa € 13.000,00, per un totale di circa € 24.000,00 aggiuntivi rispetto alla condanna, ed oltre € 56.000,00 per il saldo dell'opera e quelli non li discute nessuno. La domanda è questa. Se il pagamento di questi ulteriori € 24.000,00 sarà oggetto di una verifica da parte dell'amministrazione per arrivare alla conclusione se questi soldi siano stati o meno pagati in maniera, diciamo così, giusta o meno. Se questi soldi fossero stati pagati prima di arrivare in giudizio, è normale che oggi non avremmo questo conto complessivo. Quindi, c'è stata responsabilità di chi seguiva l'opera tale da vederci costretti a pagare ulteriori € 24.000,00 per interessi e CTU? Questa è una domanda semplice. L'amministrazione ha intenzione o meno di fare una verifica su quello che ho appena detto?

Presidente Loddo: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Vede consigliere, se lei fosse stato in amministrazione di fronte ad una ditta che richiede € 1.400.000,00 cosa avrebbe fatto? Avrebbe resistito. Avrebbe quindi nominato il perito oppure no? Sicuramente sarebbe andato in causa come noi. Il fatto di aver ridotto di un decimo le richieste, ci conferma che abbiamo fatto bene a resistere in giudizio. Se questo comporta il pagamento di spese legali e tecniche lo accettiamo. Non è che l'ufficio tecnico comunale ha detto dobbiamo pagare questa cifra. Ma al contrario ha lavorato e si è arrivati al contenzioso. Il contenzioso costa ma molto meno rispetto ad aver accettato la pretesa iniziale.

Vice Sindaco Lauria: Nella sostanza, il dispositivo accoglie una serie di statuizioni, tra queste c'è anche la condanna alle spese perché c'è una parziale soccombenza. Sono dei calcoli che non si possono fare a priori. Secondo me abbiamo fatto bene a resistere. Potevamo poi comprendere se era appellabile questa misura giudiziale emessa. È chiaro che da una somma così come proposta al momento in cui si è incardinato il giudizio da controparte, abbiamo ritenuto congrua la cifra finale.

Presidente Loddo: Grazie Vice Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie presidente, un saluto a tutti. Per capire meglio, su quest'opera pubblica importante è stato contestato l'importo di € 1.400.000,00 presentato dalla ditta a suo tempo, ed il comune fece opposizione. Oggi ci ritroviamo a dover pagare quanto è stato stabilito da una sentenza del tribunale, quindi un atto d'obbligo. Il comune ha avuto ragione nel fare opposizione. Quello che non capisco è perché siamo stati condannati a pagare le spese per quanto riguarda la perizia del CTU, e perché siamo stati condannati a pagare le spese di lite per € 20.053,98. Se il comune aveva ragione, non è sono a carico della controparte le spese? No? Questa è la mia domanda. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Prego avvocato Paggi.

Avvocato Paggi: Consigliere, per il generale principio della soccombenza, le spese sono a carico della parte che perde la causa. Qui non si sta entrando nel merito di quanto abbiamo vinto o abbiamo perso, e siamo stati condannati a pagare € 109.000,00. Mentre tutte le altre riserve presentate dalla società sono state respinte. C'è una soccombenza parziale del comune no?

Comunque il decimo Sal lo abbiamo dovuto pagare, lo dovremmo pagare chiaro? Questo comporta per legge, la soccombenza anche alle spese di lite. Sarebbero le spese, gli onorari dell'avvocato di controparte, della società che ha incardinato il giudizio. Ed il giudice ha statuito che il comune debba pagare anche le spese di CTU. Chiaro? Per quanto riguarda la domanda del consigliere Grando, non spetta a noi stabilire se le spese di CTU e le spese legali che pagheremo sono ripetibili nei confronti del funzionario che potrebbe, in teoria, non aver seguito bene un appalto. Come ha detto il Sindaco, le società hanno diritto ad iscrivere le riserve durante l'esecuzione dei lavori. Sarà la Corte dei Conti a stabilire se ci sono responsabilità per gli interessi e le ulteriori spese che il comune ha pagato.

Presidente Loddo: Grazie avvocato Paggi. Altri interventi? Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Premesso che finalmente è arrivata una risposta e da quanto ho capito l'amministrazione non intende verificare prima che questo venga fatto dalla Corte dei Conti se ci sia stata o meno una responsabilità da parte di chi seguiva l'opera in questione. Noi siamo stati condannati a pagare questi ulteriori € 109.000,00 perché i lavori si sono protratti per ulteriori 68 giorni. Il fatto che siano stati impegnati più giorni di lavoro del necessario, può essere anche una responsabilità che il comune non ha e viene condannato comunque. Quando si fa un'opera pubblica, e lo abbiamo appreso anche in commissione, si prevede anche il periodo nel quale l'opera viene fatta. Se i lavori devono essere svolti per un periodo preciso dove magari il maltempo imperversa, la data ultima di fine lavori viene prevista considerando anche un lasso di tempo che non consentirà di svolgere i lavori. Quindi lo slittamento imprevisto per me è discutibile. Non è che il comune deve aspettare la Corte dei Conti, potrebbe fare questa valutazione per tutelare le proprie casse. Questa è una mia considerazione personale. Poi se l'amministrazione intende invece attendere la sorte e gli eventi per quello che sarà il parere della Corte dei Conti, io lo rispetto ma per quanto mi riguarda non lo condivido. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Innanzitutto vorrei capire. L'idea del cavalca ferrovia nasce dalla prima amministrazione Ciogli, quindi il percorso è molto lungo, e termina poi con 68 giorni di ritardo tutto l'iter. Io vorrei capire perché è stato generato un debito fuori bilancio, lo voglio capire. E voglio capire perché poi questa pratica va a terminare con una difesa, per carità, eccellente da parte del nostro avvocato, ma a mio avviso io dico che i debiti fuori bilancio non devono proprio essere generati. Rimango basito quando, ogni volta deve intervenire il nostro avvocato a difenderci, ma poi se vado a vedere precedentemente sono sicuro che l'avvocato è intervenuto per l'estrema superficialità di come è stata trattata quest'opera da parte dei nostri funzionari o dirigenti. È vero che loro chiedono € 1.500.000,00 e noi chiudiamo a € 108.000,00. Però è una somma che si sarebbe potuta recuperare. Mi duole dirlo, ma mi sembra una vittoria effimera. Non sono favorevole a votare questo punto e questo debito fuori bilancio. Grazie.

Presidente Loddo. Grazie a lei consigliere Fagnoli. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente, io non voglio generare tutto il discorso sui debiti fuori bilancio perché lo abbiamo fatto più volte, anche nelle commissioni. Sappiamo benissimo che i debiti fuori bilancio sono sanciti da leggi e regolamenti ed è inutile ripeterlo. Questo punto all'ordine del giorno è stato già discusso. Io dico solo una cosa. L'amministrazione ha fatto bene a ricorrere di fronte alla

magistratura, di fronte ad un pagamento di debito fuori bilancio di € 1.400.000,00. Quindi, tutto quello che poi è scaturito da questo ricorso, è quanto detto dall'avvocato e dal sindaco. Andremo a pagare un decimo della richiesta iniziale. È una sentenza e va rispettata. Il PD vota favorevolmente a questo debito fuori bilancio.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Buonasera a tutti. Questo debito fuori bilancio è stato ampiamente discusso nelle varie commissioni ed anche la volta scorsa in consiglio comunale. Devo ringraziare l'avvocato Paggi che con la sua pazienza ha saputo farci capire bene perché noi abbiamo questo debito fuori bilancio. Noi non possiamo esimerci dal votarlo, perché c'è una sentenza del tribunale. Io esprimo il mio voto favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Palermo. Ha chiesto la parola il consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Sono pienamente d'accordo su quanto ha esposto il consigliere Grando. Prima di arrivare ad una sentenza di questo genere, è vero che si sono risparmiati tanti soldi, ma è anche vero che durante la fase di lavorazione del cavalcavia sono occorse delle difficoltà a causa dell'avallamento del manto stradale. Generalmente le questioni tecniche non sono dovute alle intemperie, ma ad esecuzioni tecniche malfatte, a lavori che non sono stati seguiti a regola d'arte. E forse il responsabile del procedimento ha qualche responsabilità. Non mi risultano ad oggi verbali che contestano l'esecuzione dei lavori. È possibile che questo sia stato causa di allungamento dei lavori, è ovvio, perché ci sono stati degli imprevisti. Questo è un elemento che l'ufficio tecnico deve tener presente. Io non ho nulla da dire sulla difesa dell'avvocato Paggi. Però il problema è che bisognava accentuare anche quest'aspetto e magari le spese della CTU non sarebbero state addebitate al comune di Ladispoli. Il responsabile del procedimento doveva mettere nero su bianco il perché ci sono stati ritardi durante la fase esecutiva dei lavori. Il responsabile del procedimento deve vigilare sulla ditta che ha vinto l'appalto. Io per questi motivi mi astengo da questa votazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Ascitutto. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. alcune considerazioni definitive. Molto spesso forse noi sbagliamo nel consiglio comunale a non ridirci sempre le stesse cose, dando pure l'impressione a chi ci ascolta che scopriamo le cose per la prima volta. Nei lavori pubblici c'è un progetto, c'è un appalto e c'è una Dia. La legge dice che le ditte possono, durante i lavori, avanzare riserve. In questo caso, a parte il fatto di aver dovuto rifare la strada. È chiaro che la ditta ha detto le condizioni atmosferiche l'hanno fatta franare per le troppe piogge ed i nostri tecnici hanno risposto che l'avevano fatta male. Ma sul fatto che ci sono stati due mesi di ritardo per le piogge, è chiaro che è un fatto oggettivo. Ci sono le riserve. Quando si approva un progetto, c'è un capitolo denominato imprevisti. È chiaro che può accadere sempre qualcosa. Anche qui c'erano imprevisti. La ditta ha chiesto una somma spropositata ed abbiamo fatto bene a resistere. Perché diventa debito fuori bilancio? Perché una causa può durare due,tre, cinque anni. È legittimo che la ditta possa fare ricorso, è legittimo che il comune si opponga e nel momento in cui arriva la decisione del tribunale, si chiama debito fuori bilancio. È la legge. Un'opera pubblica costata più di tre milioni deve mettere in conto cifre come queste per gli imprevisti. In quel periodo ci furono due mesi di pioggia continua, e qui provocò quel

danno. Sembra che chiamandolo debito fuori bilancio assume una connotazione gravissima. Non è così. In altri casi il debito assume altre vesti. Qui una sentenza è di fatto un debito fuori bilancio, perché arriva in esercizi successivi a quelli in cui si è verificata l'opera.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando però è l'ultimo intervento.

Consigliere Grando: Grazie. ma non può contare i miei interventi pure quando faccio delle domande. Sappiamo come andrà a finire la votazione, quindi il debito verrà approvato così come previsto nella deliberazione. Innanzitutto consigliere D'Alessio mi permetto solo di ricordarle che alle sentenze ci si può anche appellare. E se il comune ha la convinzione di essere nella ragione in questa vicenda, può presentare appello avverso la sentenza. Detto questo io vorrei evidenziare o quantomeno comunicare a chi non ha letto tutto il faldone che accompagna questa sentenza che, nella dichiarazione del CTU ci si condanna a pagare per un periodo di 68 giorni di prolungamento dei lavori, ed il CTU dice chiaramente che non viene nemmeno adeguatamente motivata la richiesta. Avvocato, se sbaglio mi corregga. Quindi noi stiamo pagando un debito fuori bilancio per un periodo di 68 giorni che la ditta ha presentato come riserva, neanche motivandola bene. A questo per esempio ci potremmo appellare. È una scelta dell'amministrazione. come può essere una scelta verificare se questo prolungamento è stata o meno una responsabilità da parte di chi ha in qualche modo partecipato alla realizzazione dell'opera. Per certi aspetti ci è stato spiegato che quello che è successo non era da attribuire agli agenti atmosferici. Quel tipo di lavoro che era stato fatto, ed il cedimento che c'è stato non è da considerare una conseguenza degli agenti atmosferici superiori alla norma. Per quanto mi riguarda io faccio questa considerazione. Come ho fatto nelle altre sedute di consiglio comunale dove ci siamo trovati a pagare debiti fuori bilancio, anche se in questo caso la situazione è un po' diversa, io non voglio votare contro una sentenza del tribunale e contro una ditta che ha lavorato ed ha sostenuto delle spese aggiuntive. Per quanto mi riguarda, non sono soddisfatto dalla risposta dell'amministrazione avuta prima, quindi per non votare contrariamente, preferisco non partecipare alla votazione su questo punto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Esauriti gli interventi, possiamo sottoporre al voto del consiglio comunale la delibera avente ad oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio vertenza insorta tra la soc. Nobili srl e il Comune di Ladispoli. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8 favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 3 astenuti. Gli astenuti sono Ruscito, Cagiola, Ascitutto. Votiamo anche l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 8 consiglieri. Nessun contrario. Astenuti? 3 astenuti. Il punto è approvato. Lascio la parola al Sindaco per una comunicazione e chiedo al vicepresidente se mi può sostituire qualche minuto. Grazie.

Sindaco Paliotta: Chiedo al Presidente di fare una pausa brevissima, dieci minuti o anche meno. Siccome si è svolto dieci giorni fa un evento che io ritengo molto importante in questa Città, nato e curato da persone di Ladispoli. Un evento che ha permesso la riscoperta di un luogo, il Castellaccio di Monteroni, e per questo volevo proporre un ringraziamento a Donatella Brocco che ci propose di svolgere un evento culturale chiedendoci solo un appoggio logistico. È stato un evento che ha permesso la valorizzazione culturale, storica di un luogo, e grazie a Luigi Cicillini saremo in grado anche di farvi vedere delle foto. Un luogo che abbiamo visto mille volte ma, vederlo così possiamo capire quanta importanza possa avere.

Presidente Loddo: Sospendiamo il consiglio comunale per cinque minuti

Donatella Brocco: Intanto grazie. quello che state per vedere non è solo merito mio ma di tantissima gente che ha collaborato, gente del posto, ragazzi che hanno ballato. La produzione generale è della Nexus, però c'è stata tanta adesione da parte dei cittadini e questo era quello che noi volevamo suscitare. Questo è il terzo passo di un progetto della Nexus, quest'anno è stato definito maggiormente con la collaborazione dell'associazione Isole Traverse. È uno spettacolo di danza e teatro comico, quindi un esperimento anche a livello di testo teatrale. Ed abbiamo voluto, l'intento di Roberta era, attraverso l'arte di dare luce e dignità a posti dimenticati non si sa perché, almeno per la maggior parte delle persone non addette ai lavori. Noi siamo andati oltre le polemiche e siamo andate semplicemente alla scoperta di un posto che appartiene a noi in qualità di cittadine. L'arte come grimaldello della storia.

Sindaco Paliotta: Sui due lotti di lavoro che interessano il Castellaccio dei Monteroni, uno è stato aggiudicato ed è quello degli impianti tecnologici. E sta per partire il bando per la ristrutturazione del corpo principale dell'edificio per un valore di due milioni di euro, il cui titolare del finanziamento è l'associazione dei diritti genetici.

OGGETTO: Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio e provvedimento di ripiano per la “Realizzazione di una caditoia stradale in Via del Caravaggio

Vicepresidente Ascitutto: Riprendiamo i lavori del consiglio. Chiedo al Sgretario di verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto presente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli assente, Grando presente, Loddo assente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito assente, Latini presente. Siamo in seconda convocazione. La seduta è legale.

Vicepresidente Ascitutto: Riprendiamo dal secondo punto all'ordine del giorno: Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio e provvedimento di ripiano per la “Realizzazione di una caditoia stradale in Via del Caravaggio. Chiedo al presidente della commissione di illustrare il punto.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Questo è un debito fuori bilancio derivante dal fatto che si è intervenuti su richiesta dell'amministrazione nell'anno 2010, a seguito di una lettera che risale addirittura al 2005. Una zona dove, a causa delle piogge si accumulava dell'acqua sulla sede stradale. Quest'acqua andava per pendenza naturale ad invadere dei corridoi di abitazioni private. Quindi, ai tempi dei privati fecero questa richiesta protocollata il 28.10.2005. Quindi, per cinque anni non presa in considerazione. Poi, mi ricordo che io ero assessore ai lavori pubblici e, incontrando quei signori nel 2010, feci fare un sopralluogo dalla Flavia Acque che ritenne necessario installare una nuova caditoia per evitare l'allagamento della strada e la successiva tracimazione dell'acqua nella zona degli accessi privati. C'è la relazione opportuna del tecnico della Flavia Acque e del comune. Poi venne realizzata questa caditoia, abbiamo il computo metrico e la fattura che ammonta a € 1.824,46 compresa iva al 10%. Sulla fatturazione c'è scritto: realizzazione caditoia stradale in Via del Caravaggio. Queste cose possono accadere. Andare a riconoscere

l'importo di un'opera realizzata, di un'opera fatta in house dalla Flavia Acque, ed esaminato in commissione più volte, credo che il punto possa andare verso la votazione del consiglio comunale.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Cagiola. Nessun intervento? prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. Io non voglio essere ripetitivo però purtroppo lo devo essere. Ogni volta che ci troviamo a dover votare dei debiti fuori bilancio, non si può far altro che sottolineare che in troppi casi, all'interno dell'amministrazione, si sta ricorrendo ai debiti fuori bilancio per una gestione non sana e corretta delle procedure che non vengono rispettate. È normale che se non si impegnano i fondi per un'opera, è chiaro che la ditta deve ricevere il compenso per l'opera realizzata. Il problema è che ricorrere sistematicamente ai debiti fuori bilancio è una prassi che alla lunga diventa insostenibile per le casse del comune. Ora si tratta di una cifra di poca consistenza per quello che è il bilancio di un comune. Ma non ci dimentichiamo che qualche tempo fa siamo venuti in consiglio per discutere ben altre cifre ed anche la tenuta dei conti dell'ente venne messa in discussione. Almeno in questo caso non c'è il pagamento degli interessi passivi per gli anni in cui la Flavia non ha percepito questi soldi. Però io chiedo che ci sia più attenzione da parte di chi gestisce i lavori pubblici e da parte di chi ha il potere di autorizzare e richiedere la realizzazione delle opere. Ancora non abbiamo capito chi sia stato il committente. La lettera l'hanno mandata dei cittadini, la Flavia Acqua ha fatto la relazione, ma chi è che ha chiesto materialmente l'opera? L'ufficio lo ha fatto non impegnando i soldi. Io comunque mi astengo dalla votazione di questo punto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io voglio fare una considerazione fatta altre volte. Siamo unanimi nel dire che il nostro bilancio è deficitario perché lo stato ci riconosce poco, i nostri dipendenti sono pochi, poi però ci dimentichiamo che siamo in 104 a governare e dirigere una città come questa e qualcosa si può dimenticare. L'ufficio di igiene ambiente di questo comune che conta 40.000 abitanti, d'estate 80.000, è fatto da un geometra e un amministrativo. Se tra due anni, tre scopriamo che un geometra e un amministrativo non hanno fatto in tempo a fare un determina e magari la paghiamo fra due anni, io penso si debba riflettere su questo. Noi abbiamo uffici che in altre città, l'ufficio demanio nel comune di Fiumicino ha sei persone. In questo comune, il demanio lo fa l'architetto Passerini che è addetto anche all'urbanistica, all'edilizia ed altro, da solo. Se quell'ufficio allora, per fare un'opera, io penso che saremo tutti contenti e felici se in trenta giorni si possa fare tutto. Quando non si hanno dipendenti può accadere che ci siano dei ritardi. Tra l'altro l'opera l'abbiamo fatta noi, non si è arricchito nessuno. I soldi escono dal comune per entrare in una partecipata.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Solo per specificare, il demanio è seguito dall'architetto Silvi. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie presidente. Anche qui nel 2005 c'era stata l'esigenza di una caditoia. Venne presa in considerazione nel 2010 e poi pagata nel 2015. Ma nel 2010 la Flavia Acque in che condizioni versava? Non poteva mettere in opera una caditoia. Anche qui cambia la forma ma non cambia la sostanza. È di nuovo un debito fuori bilancio. Per carità, i dipendenti sono giustificati, però purtroppo non cambia la sostanza. Da questa votazione mi astengo.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Per quanto riguarda questo punto, allora dovremmo fare tutta una serie di fuori bilancio per sistemare le problematiche della nostra Città, perché non è l'unica area che si allaga. Capisco che c'è stata un'urgenza ma la manutenzione stradale? La programmazione annuale che fine ha fatto? Eppure i primi soldi in bilancio devono essere spesi per la messa in sicurezza delle strade e degli edifici. Non riesco a capire perché c'è un fuori bilancio di questo genere. Alcune zone della nostra città sono perennemente allagate. Ritengo che sia necessaria una corretta programmazione dei lavori pubblici per evitare i fuori bilancio. Io su questo punto mi astengo proprio per questo motivo. È stata una necessità ripristinare la strada. Ma non capisco perché non è stata programmata. Così facendo, rischiamo di avere mille altri fuori bilancio per gli stessi motivi. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Ascitutto. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie. solo per rendere più leggibile la cosa da parte di chi ci ascolta. L'amministrazione è fatta di utilizzo operativo, è fatta di molte chiacchiere che si svolgono all'interno degli uffici e del consiglio comunale. Io mi sento di dire questo. Quando si amministra e si fa l'amministratore che è cosa diversa dal consigliere comunale, può succedere, con tutta l'umiltà del mondo e del caso che, si chiami l'amministratore o chi fa parte della giunta e lo si porta a conoscenza di una problematica. Quando l'assessore verifica la problematica, si reca all'ufficio competente e chiede che sul posto venga fatto un sopralluogo per verificare se l'intervento richiesto dal cittadino merita accoglimento. Questo è stato il caso. È stato verificato dal responsabile dell'ufficio il luogo e venne riscontrato quest'allagamento e venne disposto un intervento necessario. Hanno ragione i consiglieri Ascitutto e Grandò quando dicono che si poteva effettuare nel modo più rapido e così l'ufficio disponeva il pagamento dell'intervento. Prima di pagare, bisogna verificare la copertura economica. E bisogna vedere pure se tra le numerose mansioni da svolgere negli uffici possa anche passare l'errore umano. Se noi non accettiamo questa condizione dell'errore umano quando una pratica può rimanere da una parte, ma il problema bisogna risolverlo. Chi amministra si troverà di fronte a questa problematica giorno dopo giorno. Ci vuole sempre buon senso. Quello che si deve garantire è che i soldi spesi sono serviti per il bene della collettività. Qui c'è la relazione, c'è l'opera fatta. Quindi è un debito fuori bilancio tranquillo da votare, ed abbiamo risolto una problematica enorme di una parte della Città che si vedeva allagato il tratto di strada e le abitazioni adiacenti. Non è l'unico caso e sicuramente dovremo intervenire anche in altre zone. Io volevo solo richiamare gli amministratori a capire caso per caso quello che stiamo votando. Di certo il debito fuori bilancio del ponte di prima merita di essere approfondito. Un debito come quello in discussione adesso è importante ma va ridimensionato. In entrambi i casi si tratta comunque di opere di cui beneficia la Città. Grazie.

Consigliere Cagiola: Grazie a lei consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Io capisco che c'è molta gente però guardate consiglieri questo discorso lo abbiamo affrontato più volte in consiglio comunale. Un debito fuori bilancio esiste perché ci sono stati degli errori procedurali. Non è che ogni volta dobbiamo riparlarne. Come sempre qualcuno non ha impegnato la spesa, qualcuno ha fatto sbagliando. Però diciamola tutta. L'amministrazione può recuperare, può dire noi paghiamo questi debiti fuori bilancio attraverso una procedura prevista dalla legge, ed è quella sugli enti locali. Il debito per essere riconosciuto deve fare una certa trafili. Gli uffici devono rispettare un iter...omissis...E se non ci sono i pareri il sottoscritto non lo vota.

Avete capito o no? Non è che io mi posso inventare una cosa che non esiste. Allora, questo debito fuori bilancio ha fatto questi procedimenti ed è legale. Tutto qui. Poi, chi non lo vuole votare, non lo vota. Ci sono stati degli errori che sono stati recuperati così come prevede la legge. Voto favorevole del PD.

Presidente Loddo: Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Posso garantire che da quando è arrivato il nuovo funzionario, l'architetto Silvi, di debiti fuori bilancio ne sono stati prodotti zero. Questo posso affermarlo perché spesso mi dedico a dargli una mano senza trattamento economico. La situazione è abbastanza carnevalesca. Giunge una richiesta nel 2005, l'opera viene effettuata nel 2010. Poi deve essere pagata nel 2015. Tengo a precisare che, almeno per quanto riguarda me il consiglio comunale non fa chiacchiere. E posso garantire anche che gli uffici ogni giorno non fanno proprio chiacchiere. Se c'è qualcuno che dice che si chiacchiera e basta, se la vedrà lui. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Ascianto.

Consigliere Ascianto: Volevo replicare al consigliere D'Alessio. Bisogna capire che il debito fuori bilancio deve essere un fatto eccezionale e non ordinario. Se si programmano le opere in maniera corretta, non andremmo sempre a finire con i fuori bilancio che mettono in difficoltà l'ente e noi consiglieri. Ma quante zone allagate abbiamo in città che avrebbero bisogno di un potenziamento? Sono state programmate le altre strade? O ci dobbiamo aspettare altri debiti fuori bilancio per questi motivi? Dobbiamo capire che deve essere un'eccezione. Anche se ci sono le firme, ma non è un lavoro in più anche il debito fuori bilancio? Non sarebbe più semplice programmare? Ho finito. Io mi astengo dal voto. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Io credo che l'intervento del capogruppo del PD, sia stato irrispettoso nei confronti di chi si è espresso negativamente. Bisogna rispettare le opinioni altrui. Non è che noi decidiamo i nostri interventi in base a quante persone ci sono in aula consiliare. Credo che lei possa dare atto che alcuni consiglieri hanno criticato questa prassi anche in altre sedute. Se lei è seccato di dover riprendere sempre gli stessi interventi, è un problema suo. Io ritengo i suoi interventi nel 99% dei casi con una utilità pari a zero, ma non sto lì a sottolineare ogni volta i suoi interventi. Ognuno fa il suo intervento e poi si va alla votazione senza fare polemiche. Questa è un'aula dove si fanno gli interessi dei cittadini. Io e il consigliere Penge esprimiamo in continuazione perplessità su questa prassi. Che non è sinonimo di buona amministrazione. grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Solo una considerazione. Quando si arriva al debito fuori bilancio, pagare in un esercizio finanziario successivo una cosa che è stata fatta prima, allora dovremmo mettere sotto accusa i responsabili degli uffici. Capita negli uffici che sono nelle condizioni che ho detto prima. Detto questo consigliere Ascianto, ricorderà come si è allagata Via Palo Laziale, ricorderà come si è allagata Via del Mare, Via Kennedy. Ricorderà come si è allagata Via Benedetto Croce davanti alla chiesa. Sono interventi che sono costati € 1.200.000,00 fatti dall'amministrazione che programma. Qui stiamo parlando di € 5.000,00. Una caditoia che stava davanti alla porta di una persona. È vero

che si possono ripetere sempre le stesse cose, però se ci fosse più attenzione alla sostanza del problema, si sdrammatizzerebbero alcune situazioni.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Sindaco, la correggo sull'importo. Non parliamo di € 5.000,00. Ma di € 1.849,00. Tra l'altro un intervento effettuato dalla Flavia Acque, non lo ha fatto una ditta esterna. Quando io mi riferivo alle chiacchiere, visto che un consigliere si è sentito colpito da ciò, non parlavo del consiglio comunale. Ho parlato di uffici sotto organico e quando ho detto chiacchiere, mi riferivo alle chiacchiere della politica.

Presidente Loddo: Esauriti gli interventi, sottopongo al voto del consiglio comunale la delibera avente ad oggetto: Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio e provvedimento di ripiano ai sensi degli articoli 193 e 194 del D.lgs 267/00 per la "Realizzazione di una caditoia stradale in Via del Caravaggio. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 consiglieri. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1,2,3 consiglieri. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 10 consiglieri. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1,2,3 consiglieri. Il punto è approvato. Sono esauriti i punti previsti in seconda convocazione. Il Sindaco chiede una sospensione di cinque minuti ed una riunione dei capigruppo per decidere come proseguire sull'ordine del giorno.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: L.R. 22/97 – programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un area interna al perimetro urbano in Via delle Magnolie (ex campo sportivo) – Soc. Piazza Grande SRL

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Chiedo al Segretario di verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo assente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Latini presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. La proposta dell'amministrazione a seguito della riunione dei capigruppo è quella di modificare l'ordine del giorno. Posticipare ad una sessione esclusiva le controdeduzioni alle osservazioni presentate sulla variante al p.r.g., osservazioni dalla 31 alla 60. Anticipare gli altri due punti: L.R. 22/97 – programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un area interna al perimetro urbano in Via delle Magnolie (ex campo sportivo) – Soc. Piazza Grande SRL – adozione. Ed il punto numero tre: lottizzazione Consorzio Cerreto - atto ricognitivo e di indirizzo. Pertanto, sottopongo al voto del consiglio comunale la modifica dell'ordine del giorno, l'anticipo dei punti 2 e 3 e procedere con i punti sulle osservazioni in una seduta dedicata solo a questo. Chi è favorevole a modificare l'ordine del giorno? 1,2,3,4,5,6,7,8,9

consiglieri. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 3 astenuti. L'ordine del giorno è modificato. Quindi passiamo al punto numero 2: L.R. 22/97 – programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in Via delle Magnolie (ex campo sportivo) – Soc. Piazza Grande SRL – adozione. Lascio la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. Giunge all'esame del consiglio comunale questa sera per l'adozione, che è un atto propedeutico di una fase successiva, la proposta di recupero e di urbanizzazione di una zona attualmente destinata a campo di calcio. Lo è dal 1950 e forse prima, da quando cioè, a Ladispoli di fatto finiva la ferrovia. E quindi, pensare di realizzare un campo di calcio per la città, significava farlo ai margini del centro abitato. Questo progetto è uno dei piani integrati presentati dall'amministrazione comunale che, partendo da molte considerazioni ma diciamo, cerco di fare quelle più semplici ed evidenti, ha fatto un bando che partiva da questi presupposti. In questa città, soprattutto negli anni che vanno dal 50 al 70, ci sono stati sviluppi in zone, pensiamo alla parte che va da Via Kennedy a Via del Mare, oppure la stessa zona del campo sportivo, ci sono stati sviluppi senza alcuna destinazione a spazi pubblici. Allora, adesso non dobbiamo questa sera fare l'analisi del perché allora accadde questo. Possiamo solo ricordare che la legge urbanistica che impone i piani regolatori è del 1968, e prima i comuni si regolavano diversamente. Nelle realtà vicino Roma, quando ci fu il boom economico, videro un grande sviluppo edilizio, in una fase nella quale non c'era alcun obbligo per i costruttori di fare servizi. Si poteva chiedere la concessione, edificare ed a quel punto, una volta finita l'edificazione dell'abitato, il costruttore poteva anche scomparire dalla scena e lasciare zone della città in questa situazione. Quindi, da una parte l'esigenza di recuperare spazi in parti della città dove questo è possibile, faccio sempre l'esempio di Via Kennedy e Via del Mare perché lì francamente ci vorrebbe un miracolo per trovare gli spazi pubblici. Quindi, dove questo è possibile, procedere con opere di urbanizzazione e l'inserimento di servizi, il comune ha stimolato la presentazione di piani integrati partendo da questo principio, che ci sono zone dove è necessario sviluppare servizi. L'altro fatto che ha sconvolto tutti i piani dei comuni, è che ormai i finanziamenti regionali e provinciali che molto spesso risolvevano i problemi non ci sono più. Basta pensare ai due ponti sui due fiumi che sono stati realizzati con i finanziamenti della provincia. Ormai né la Regione né l'area metropolitana possono sostenere finanziamenti per i comuni. quindi, da una parte l'esigenza di fare opere pubbliche, dall'altra la mancanza di finanziamenti ed anche l'impossibilità di prendere mutui. Il fatto che tutti i comuni hanno raggiunto la percentuale di mutui possibile, e quindi non riescono più a finanziare le opere pubbliche attraverso mutui. Il comune ha cercato di dare organicità a queste esigenze approvando un piano, un documento di sintesi nel settembre 2013, denominato Ladispoli Città dei servizi. Ha fatto un bando di interesse per vedere se c'erano imprese che erano interessate a realizzare opere pubbliche. E di fatto, sono arrivati una serie di progetti. Quello che abbiamo questa sera riguarda l'attuale campo sportivo. Vado alla sintesi, ai numeri, poi l'architetto Passerini potrà essere più chiaro per quanto riguarda le cifre. La proposta che è giunta al comune prevede intanto che più della metà delle aree diventino di uso pubblico, una parte di proprietà pubblica, la piazza e parte dei parcheggi. I parcheggi sono di uso pubblico più una serie di vie. Di fatto, il 55% di quell'area diventa di uso pubblico. Ed anche laddove è di proprietà privata, deve essere aperta al pubblico, e questo fatto fa sì che la pulizia e la manutenzione dei parcheggi che sono privati ma di uso pubblico, compete alle strutture commerciali. Intanto il 55% dell'area passa ad uso pubblico. Di questo 55%, ci sono 200 posti auto, c'è una piazza di 2700 metri, c'è l'esplicito divieto di recintare alcunché. Sia le cubature, 158 abitanti si potranno insediare, sia la parte commerciale non potranno recintare alcuno spazio. Quindi tutta l'area che

oggi è recintata dal muro, sarà totalmente aperta tranne le abitazioni e il commerciale. Questi sono i dati essenziali. Oltre a questo, chi ha proposto l'intervento si impegna a fare un'altra cosa importante. La realizzazione del secondo campo di calcio in località Piani di Vaccina, vicino allo stadio che si sta realizzando. Questo perché chiaramente le squadre di calcio che affrontano campionati e che hanno iscritti a centinaia, ci sono società di Ladispoli che hanno 300 iscritti. Lo stadio che sarà costruito servirà ai campionati, ma è evidente che serve un secondo campo per gli allenamenti e tutte le altre attività. Il proponente, riepilogando, offre di realizzare una parte commerciale, una parte abitativa per 158 persone che avranno il loro posto auto personale, e poi la piazza e questi parcheggi. Oltre a questo il campo di calcio per una spesa di circa 600 milioni. Come ci si pone di fronte ad una proposta di questo tipo? Si può dire, a noi non interessa e la zona può rimanere così. Oppure, come qualcuno ha detto, perché non la fa il comune questa cosa. facciamo il conto di quanto servirebbe perché il comune riuscisse a realizzare questa opera. Allora, costo dell'esproprio. Il costo dell'esproprio è ormai assodato da sentenze che si sono ripetute in tutta Italia, è il costo di mercato. Si valuta dove sta il terreno, e quest'area è detta bianca, non ha più destinazione perché sono scaduti i termini del vincolo, siamo intorno ai 160,00 euro ed è una stima bassa. Allora, 160,00 euro per 14.000 mq, parliamo di 2.343.000,00 di esproprio. Ricordo a chi nelle sue dichiarazioni di non aver mai fatto politica che per fare un esproprio bisogna avere un progetto ed i soldi per il progetto, perché altrimenti non esiste l'esproprio dicendo intanto lo faccio e poi vediamo quando ho i soldi, questo lo voglio ricordare. Nel momento in cui il comune volesse intervenire deve avere i soldi dell'esproprio e del progetto. Sul progetto, diciamo che su quell'area si potrebbe una grande piazza. Si potrebbe fare un parcheggio, si potrebbe fare il verde attrezzato. La media, la piazza costa più di 100,00 al mq, il verde leggermente di meno. Alla fine facciamo una media di 100,00 euro al metro quadro non solo le cose che ho detto in superficie ma l'illuminazione, la rete idrica per fare un'area che abbia una sua dignità. € 100,00 al mq per 14.000 mq danno € 1.460.000,00. Poi, se vogliamo togliere da lì il campo di calcio, lo dobbiamo fare da un'altra parte a meno che diciamo che non ci interessa ma ovviamente non è così. il campo di calcio costa intorno ai 770.000,00 euro. Siamo arrivati ad un totale di € 4.583.000,00. Se il comune deve attivare quest'operazione, deve avere questa cifra. E deve dimostrare di averli per iniziare. Ora, non credo che debbo fare molte riflessioni sul fatto che queste somme sono al di fuori della portata di un comune della nostra grandezza. E se pure ci fossero, penso che questo consiglio comunale vorrebbe come priorità la rete stradale o l'illuminazione se avessimo questi importi. Sono le nostre urgenze. Qualcuno dice, vabbè, facciamo un po' di risparmi. Ora, a parte che il bilancio del comune di Ladispoli in quattro anni è calato di 3 milioni. Di risparmi ne abbiamo fatti abbondantemente, cominciando dall'indennità del sindaco che in 100 mesi, ogni mese il comune ha risparmiato 1.400,00 euro. Fate il conto di quanto ha risparmiato il comune. In generale, noi abbiamo risparmiato 3 milioni in tre anni. Io voglio essere rispettoso delle argomentazioni altrui. E quindi, questi errori che dirò non ci farò nessuna considerazione. Voglio solo dire a chi le ha scritte che non rispondono a realtà. Quando ci si invita a ridurre la spesa di € 80.000,00 per l'affitto della sede dei vigili urbani all'anno, dicendoci di portarli da un'altra parte. Magari qualcuno ci dica dove. Noi ci stiamo pensando e fra due anni avremmo un'altra stazione per i vigili urbani e vedremo. Ad oggi siamo stati costretti a non tenerli qui sotto per le condizioni. Leggo che potremo risparmiare la cifra di € 30.000,00 per l'acquisto di carciofi da un noto produttore locale. Questa non so proprio da dove venga fuori. Io ho telefonato alla Proloco e quest'anno abbiamo speso 80,00 euro per regalare qualche mazzo di carciofi. € 120.000,00 della segreteria del sindaco. Nella segreteria del sindaco

lavorano due persone al 50%. Sfido a trovare una segreteria del sindaco di una città che ha 40.000 abitanti al 50% dello stipendio. Gli altri stanno tutti a rafforzare gli uffici che non riescono ad andare avanti da quello della pubblica istruzione, della cultura. Nella mia stanza ci sono due segretarie al 50%. Quindi, è vero che alla fine si dice, ci teniamo a precisare che taluni costi elencati potrebbero non essere esatti. Però magari era meglio dirlo all'inizio, così chi leggeva lo capiva subito. Come non è esatto dire che in un comune amministrato dal Movimento Cinque Stelle, il comune di Pomezia, ha ereditato un debito di duecento milioni di euro ed in quattro anni è riuscito a passare ad un attivo di quattro milioni. Io non so chi ha dato questa notizia. Ma non c'è bisogno di essere amministratori per capire che con un debito così il comune sarebbe già fallito da tempo. forse si parlava di residui attivi e passivi. Premetto che non voglio dare giudizi sugli altri comuni, ho il massimo rispetto per ogni comune ed ogni sindaco. Ma nel comune di Pomezia, per vecchie storie, una delibera di gennaio 2015 ha accertato residui passivi per 115 milioni. Di chi sia colpa non spetta a me dirlo, ma questa è la situazione. Quando si dice basta risparmiare un po', come abbiamo visto le cose sono diverse. Di sicuro non si può partire da questi presupposti presentati. Noi, ripeto, che il campo sportivo debba essere spostato da lì lo diciamo da 15 anni. Tenete conto che i campionati attualmente delle squadre di calcio di Ladispoli vengono fatti borderline. Se salgono di categoria non possono più giocare in questi campi. Ed al di là del fatto del gioco, io voglio parlare della vivibilità. Veramente c'è qualcuno che abita al campo sportivo e pensa che quello sia un quartiere tranquillo che sta bene così? ma veramente pensate questo? Il campo sportivo è un quartiere soffocato, è chiuso da due fatti oggettivi. La marea di macchine che arrivano alla stazione dei pendolari. E c'è un muro che recinta che risale a 60 anni fa. E quel muro soffoca tutto il quartiere. Detto questo, noi riteniamo che quel quartiere non possa rimanere in questo modo, non possa aspettare dieci anni mentre il comune forse miracolosamente trova i soldi, la chiesa non si merita quel muro ma una piazza, un parcheggio. Questa è la nostra opinione. Noi rispettiamo quella degli altri. Saremmo contenti se fosse rispettata la nostra. Leggo qui, la "Ditta Paliotta & Co.", questo è il rispetto che si ha per gli altri. Io lavoro da 41 anni. Continuo a lavorare, ho soltanto casa mia e non sono una ditta. Sono un professionista che nella sua vita continua a lavorare e possiede solo casa sua. Sentirmi dire queste cose da persone che conosco ed hanno dieci appartamenti, otto negozi, sarebbe il caso di stare più attenti a queste cose. Si è parlato di cementificazione. Guardate, quando una parola viene continuamente usata, riusata, perde il significato. Noi siamo passati negli ultimi sei anni da 3,5 milioni di Bucalossi a 300.000,00 euro. Significa che si fanno le manutenzioni. È questa la cementificazione della Città? In sei anni è sparita l'edilizia privata, c'è un cantiere ogni tanto, ed è questa la cementificazione? Io voglio ricordare a chi si vorrebbe chiamare il Fronte del No, vi ricordate il Faro? Non bisognava farla questa cosa vero? Nessuno ha detto dove si potevano prendere due milioni e mezzo per rilevare il terreno ed altrettanti per fare le opere. Nessuno lo ha ancora detto. Io proverei a parlare un po' di più con quelli che abitano vicino alla zona del Faro. Detto questo, la stessa cosa all'ingresso del Paese quando si è realizzato il fast food. Nessuno aveva notato che c'era un capannone di 3000 mq di amianto. Per 15 anni quella cosa è stata bene così, adesso è cementificazione. Si può pensare che la città possa rimanere così in questo modo. Si può pensare che invece possa cambiare. Il consiglio comunale è libero di affrontare questi temi discutendoli. Ricordo che non è vero quello che ha detto qualcuno, che questa è la votazione definitiva. Questa è la votazione di apertura di una fase che la legge prevede. Aggiungeremo anche una consultazione con gli abitanti del campo sportivo. Per quanto mi riguarda, seguirò molto attentamente l'opinione di questo quartiere. Va rispettata anche l'idea di chi la pensa diversamente.

Mi sembra che il passato ha dimostrato, il Faro e così via, che non sempre chi alza la voce ha ragione. Quando abbiamo iniziato a fare altre rotatorie è successa una rivoluzione. E ora? Non ho trovato più nessuno contrario alle rotatorie. Ogni tanto bisogna avere anche un po' di modestia. Si può anche riflettere sulle opinioni degli altri. Si può anche cercare di capire perché gli altri fanno proposte diverse e poi verificare. Io personalmente ritengo spesso che le decisioni che prendiamo, ho molti dubbi nel prenderle, non ho mai la certezza assoluta. Io ritengo che abbiamo sempre preso la strada giusta su certe decisioni. Si fanno anche degli errori. E bisogna avere la capacità di rifletterci sopra. Ma vi assicuro che il più delle volte si prendono delle decisioni che non vengono comprese immediatamente. Ma voi sapete che le rotatorie hanno fatto quasi scomparire gli incidenti sugli incroci? Non ci sono più incidenti a meno che un ubriaco non si metta alla guida. Questo popolo che sta così attento alla sicurezza stradale, perché non dà sostegno alle amministrazioni quando mettono i segnalatori di velocità? Siamo inondati da critiche e insulti. Io invito la città a ragionare su questa proposta. Ragionare, capire anche le motivazioni degli altri. E poi avremo tutta la fase di confronto con la città, con il quartiere e poi torneremo in consiglio comunale e vedremo. Se qualcuno dice, facciamoci un parco, una piazza. Certo che sono i sogni di tutti. Poi però chi amministra dovrebbe dire dove prende i soldi per farlo. A questo punto, se ci sono persone che pensano che spendiamo 30.000 euro per i carciofi, non abbiamo preso la strada giusta.

Presidente Loddo: Apriamo la discussione. Interventi? Prego consigliere Latini.

Consigliere Latini: Grazie e buonasera a tutti. Dopo le delucidazioni del Sindaco, io vorrei fare una domanda. Ma oltre a quello che ha citato il Sindaco, c'è anche la possibilità di un incastro con la Bucalossi no? Una parte di questa Bucalossi, potrebbe essere utilizzata per realizzare il sottopasso per collegare i parcheggi di scambio che sono vicino alla stazione?

Architetto: Chiaramente le economie possono essere destinate ad altri interventi. Sono fondi che il comune incassa.

Sindaco Paliotta: Se si realizzano anche le strutture commerciali o altro sono delle somme di Bucalossi, l'amministrazione se questo progetto va in porto le destina a fare il sottopasso per il collegamento tra il parcheggio di scambio della provincia e della stazione.

Consigliere Latini: Grazie, non ho altre domande.

Presidente Loddo: Altri interventi? Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie presidente. L'intervento del Sindaco è stato molto esaustivo in tutti gli aspetti. Per quanto riguarda la parte tecnica, riguardo l'esproprio, la progettazione e la realizzazione non posso dargli torto perché questo è un dato di fatto. È chiaro che l'amministrazione in questo momento, lo dico con onestà intellettuale, non so quante amministrazioni in Italia potrebbero permettersi il lusso di spendere 4,5 milioni di euro circa per realizzare una piazza e del verde. Il comune di Ladispoli non ha a disposizione queste somme. Ora, questo programma integrato ha attirato su di sé l'opinione pubblica che si è spaccata. La presenza delle persone questa sera di certo non è dovuta agli altri punti. È un argomento molto sentito perché anche le associazioni hanno da sempre manifestato la loro contrarietà al fatto che vengano realizzate ulteriori strutture all'interno della Città. Come noi vogliono che venga realizzato dell'altro. Ed anche le forze politiche hanno cominciato un dibattito che sta ancora continuando, anche all'interno del PD, lo dico senza

polemica. Vari esponenti hanno parlato di questa vicenda con posizioni diverse e ripercorrendo la storia di questa vicenda, a partire da quando la società Ladispoli Calcio ha ricevuto in donazione questo terreno affinché potesse continuare l'attività sportiva. È anche comprensibile che ci sia chi oggi dubita della bontà di questa operazione. Come c'è chi invece ne elogia la bontà, c'è chi si chiede perché dobbiamo costruire un altro centro commerciale, di altre residenze quando oggi c'è una crisi paurosa. È un po' un controsenso. Io lo dico senza offendere nessuno. Io oggi reputo quasi un pazzo chi crede di poter fare un investimento di 14 milioni di euro, con la crisi del mercato immobiliare. Io lo reputo un pazzo, quasi al limite. Oggi è difficile vendere le case. In questo momento è chiaro che se l'amministrazione vuole realizzare qualcosa, vista l'impossibilità di accendere mutui, vista la scarsità di soldi nelle casse, deve andare a trattare con i privati che possono mettere a disposizione dei terreni e compensare con delle opere. È una scelta che l'amministrazione può fare. Io nel mio piccolo ho cercato di capire quale fosse l'opinione di chi ci vive, perché ho fatto questo tipo di considerazione. Lì c'è un campo di calcio a cui molti di noi siamo legati. Però effettivamente, di fronte al campo di calcio c'è la chiesa dove molte volte ci sono delle funzioni molto affollate, e nel frattempo ci sono le partite, e durante la funzione si sentono le voci dal campo. È vero che lì c'è una situazione antiestetica di quel muro di blocchetti che sta lì da 50 anni. È vero che quella zona avrebbe bisogno di qualche parcheggio in più perché c'è la stazione vicino. È tutto vero. Però io contattando le persone che abitano in quella zona ho ricevuto sia risposte favorevoli che contrarie. È sinonimo del fatto che difficilmente si arriverà ad una decisione unanime. Però io chiedo Sindaco questo. Lei ha detto di voler indire un referendum all'interno della zona. Non dico che bisogna estenderlo a tutta la città, ma credo che sarebbe stato meglio farlo prima questo passaggio referendario all'interno del quartiere, anche per poter dare a noi consiglieri comunali spunti su cui riflettere. Io ho alcune riserve, alcune perplessità su quest'opera. È chiaro che fa comodo oggi se qualcuno venisse a portarci i soldi necessari per fare le opere senza compromessi. I parcheggi che abbiamo di proprietà sono annessi all'area del commerciale, non sono scorporati dagli altri, sono adiacenti alla piazza. Prego.

Sindaco Paliotta: Una parte dei parcheggi è di proprietà pubblica e sono scorporati da quelli del centro commerciale. Una parte sono del centro commerciale ma sono come quelli dell'Eurospin che sta a Palo Laziale, sono aperti e si possono utilizzare. Sta a noi regolamentarli. Sono in parte proprietà pubblica ed in parte proprietà privata, ma anche questi dovranno rimanere sempre aperti. L'uso sarà pubblico.

Consigliere Grando: Dicevo che ho delle perplessità sulla realizzazione in sé. Sui parcheggi che sono di proprietà pubblica ma considerata l'intera area dei parcheggi una porzione è pubblica ma è collegata al resto dei parcheggi. È sì a uso pubblico ma anche del commerciale e dei residenti. Quindi bisogna regolamentare in modo che non venga vanificata la pubblica utilità, magari della chiesa la domenica mattina. Il fatto della viabilità che potrebbe avere delle ripercussioni negative. In quello specifico punto c'è una piccola rotatoria ed una stradina che costeggia il campo di calcio. Anche la viabilità potrebbe avere difficoltà. Anche l'impatto visivo di questo blocco commerciale di circa 3000 metri cubi fronte strada. Io non voglio fare un discorso sulle polemiche che ci sono state. Si è parlato di parentele. Chi mi conosce sa che non sono complice su niente. Voto solo quello che mi sento di votare quando vedo l'utilità per la città. Detto questo Sindaco, anche per dare a noi consiglieri uno strumento in più, perché non fare prima un passaggio con questa consultazione e poi

tornare in consiglio comunale. Se la facciamo successivamente e i cittadini danno parere contrario che facciamo? Solo per capire. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ma noi in consiglio ci dovremmo tornare comunque. Anche per chiamare i cittadini, vede spesso le amministrazioni sono percepite come soggetti che tengono i progetti al chiuso nei cassetti. Il progetto eccolo, la legge dice, si adotta, si pubblica, si raccolgono tutte le osservazioni, si aggiungono le osservazioni dovute alle consultazioni, e poi si torna in consiglio comunale. Ed i consiglieri comunali sono liberi di votare a favore o contro. Aggiungo che poi va in Regione. Noi dovremmo anche uscire da una fase di fermo perché si ha paura. Mettiamo in moto la procedura. Chi tornerà qui poi a votare, sarà libero di dire ho valutato, ci saranno delle osservazioni negative e i consiglieri saranno liberi di esprimersi.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie. io ritorno su alcune osservazioni portate avanti dal Sindaco. A parte l'indirizzo che è stato dato a questo progetto, come elemento di riqualificazione urbana, io dico che è difficile oggi trovarsi di fronte a votare un testo urbanistico così incisivo nella nostra Città. Soprattutto perché si tende sempre a riequilibrare il rapporto tra cubatura costruita e aree a servizi. È ovvio che il nostro comune si trova di fronte a difficoltà economiche e riqualificare alcuni poli urbani, come punti centrali dei nostri quartieri diventa sempre più difficile per la mancanza di risorse. Però è anche vero che ogni comune è alla ricerca di imprenditori che abbiano la capacità economica di investire e migliorare alcuni quartieri. Bisogna tenere presente che un programma integrato di intervento si fonda su tre obiettivi base. E non si possono applicare tutte le casistiche ambientali in cui deve essere attuato. Ci sono tre punti essenziali su cui si possono determinare alcune caratteristiche. Molto spesso questo dipende dall'indirizzo dell'amministrazione pubblica, dagli uffici tecnici che danno l'impronta. Quando arriva l'imprenditore e dice, voglio realizzare quest'intervento e chiede un peso urbanistico indietro...omissis..Come nel nostro caso, al prezzo di realizzare una piazza che diventa anche un elemento urbano di grande prestigio, accetta qualsiasi scambio. Bisogna tornare alle esigenze di servizi reali. Noi abbiamo bisogno di palestre, campi sportivi per i giovani, non di centri commerciali. Questi ultimi sono largamente diffusi. Non sarebbe stato meglio indirizzare l'imprenditore verso la realizzazione di una palestra comunale, una piscina comunale, a realizzare un servizio reale? Ed in cambio avrebbe avuto comunque il suo peso urbanistico. Sono contro il ricorso sfrenato ai centri commerciali che degradano la nostra città rendendola una realtà dove l'unica fonte di realizzazione economica è il commercio. Dobbiamo incentivare lo sport, la cultura. Secondo me è stato male indirizzato l'imprenditore. Sul discorso dell'area bianca, voglio ricordare al sindaco che io so, per gli studi che ho fatto, che un'area diventa bianca quando un'area destinata a servizio pubblico non viene espropriata nell'arco di cinque anni per una finalità pubblica. Però ricordo che i programmi integrati di intervento possono utilizzarsi per tre obiettivi precisi. Il primo, quello che ci riguarda, si attua su aree anche non continue tra loro da destinare a nuova edificazione compresi quelli interclusi o interessati da vincoli decaduti. In questo caso è diventata un'area bianca perché il vincolo è decaduto. Ciò non toglie che il comune avrebbe potuto espropriare. Ma io dico ancora di più. Non c'era bisogno di espropriare per una attività sportiva, perché era già un'area sportiva nel vecchio piano regolatore ed anche nel nuovo; né area sportiva e verde. Non capisco perché l'imprenditore non sia stato indirizzato a realizzare

un'area sportiva invece di un centro commerciale. Che sarebbe comunque stato remunerativo. Un altro aspetto è che più volte ho chiesto all'ufficio tecnico il bando affinché si determinasse l'indirizzo attribuito dall'amministrazione comunale, con quali criteri sono stati attribuiti gli 80 punti. Mi è stato detto che lo potevo trovare in rete. Io personalmente non l'ho trovato. Ma sicuramente se l'amministrazione avesse dato l'indirizzo dei servizi reali, non finalità private e commerciali, l'imprenditore non avrebbe buttato soldi. Ogni imprenditore ha diritto di valutare bene la propria posizione economica. Per quanto riguarda la questione in oggetto, io sarei per un rinvio del punto chiedendo, se è possibile, di sostituire l'attività commerciale con una attività reale che faccia da contrappeso al peso urbanistico di cui è caratterizzata l'area stessa. Abbiamo tantissime famiglie che vivono in quella zona, i figli hanno bisogno di aree sportive. Togliere un campo sportivo per spostarlo in estrema periferia lo trovo insensato. È altrettanto remunerativo realizzare una palestra comunale, una piscina comunale, delle attrezzature di servizio per il quartiere. È un quartiere senza servizi. Sarebbe stata una opportunità reale per dare nuova vita al quartiere. Basta centri commerciali. Noi siamo sul mare. Mi dite, oltre alla natura che ci circonda, cosa siamo riusciti a creare che incentiva il nostro turismo? Nulla. Quindi io non sono d'accordo sull'indirizzo che è stato dato al progetto. Credo, se possibile, di rivederlo perché l'obiettivo deve essere di utilità pubblica. Il vincolo di area bianca si può ripristinare. Ripristiniamo un progetto che sia più funzionale alle esigenze dei cittadini. Ho terminato. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Ascitutto. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Grazie. Farò un intervento unico e premetto che sarà lungo. Il sindaco ha esordito dicendo che ogni decisione che prende, non ha mai la certezza assoluta di fare la cosa giusta. Significa che va a verificare tutto e questo mi fa piacere. Il mio intervento intende far capire alla cittadinanza ed ai tecnici qual è la visione che noi abbiamo della Città ed attraverso quali strumenti vuole realizzare questa visione della Città. Diciamo subito che Ladispoli attualmente, vive nell'ambito della città metropolitana di Roma Capitale. Rappresenta uno dei centri più importanti perché ha il maggior incremento di abitanti residenti, ma anche di popolazione straniera. Ed abbiamo un'altra cosa, una concentrazione elevata di abitanti per metro quadrato. È una realtà in continua trasformazione sociale e lo dimostra anche la sua storia. Se noi andiamo a vedere la storia dal 1970, quando Ladispoli diventava comune autonomo e contava 7000 abitanti, noi abbiamo ereditato delle problematiche immense, eravamo in grosse difficoltà. Ladispoli era un agglomerato urbano, non c'era nessun servizio. Tutti hanno approfittato di questa situazione facendo speculazione. C'erano i palazzoni, i parcheggi non esistevano, le scuole, l'acquedotto, la sede comunale non c'erano. Solo case senza servizi. Oggi, nel 2015, abbiamo 40.000 abitanti sulla carta. In realtà quotidianamente siamo molti di più, circa 50-60.000 abitanti. Negli ultimi dieci anni, noi abbiamo avuto una crescita della popolazione del 25%. Abbiamo dovuto gestire quest'aspetto. Perché Ladispoli ha avuto tutto questo? Perché si trova in una posizione geografica invidiabile. È vicino a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, a Civitavecchia che ha il porto ed ha tutti i mezzi di comunicazione veloce. Tutto questo messo insieme crea un fabbisogno di opere e di servizi pubblici. Ladispoli per stare al passo e per rimanere città, ha bisogno di realizzare opere pubbliche e servizi. È sulla città intera che dobbiamo ragionare, non solo sul quartiere per cui ci ritroviamo stasera a discutere. Noi ci troviamo di fronte ad una situazione di emergenza. Questa città ha bisogno di creare spazi pubblici affinché rimanga città; altrimenti tornerà ad essere un agglomerato di case. Dal 1970 sono stati fatti enormi passi, abbiamo un acquedotto, le scuole, le strade e così

via. Però oggi abbiamo bisogno di continuare a fare queste opere. Come possiamo fare. Noi siamo venuti qui in consiglio comunale approvando un piano di sviluppo socio-economico. Io ho letto molto bene il documento intitolato: Ladispoli 2014-2024. Il futuro è adesso. Uno strumento approvato qui dove è stata fatta una analisi ben precisa e diceva tutto quello che serviva a questa città. Lo abbiamo dimenticato? Certe volte sento degli interventi avulsi da tutto ciò. Vanno nello specifico, vanno a vedere solamente le questioni particolari. A noi spetta un altro compito. Dobbiamo dare una linea politica sulla città. Considerato anche che l'attuale crisi economica investe soprattutto i comuni che sono in trincea. Ai comuni vengono levati i soldi. La regione ancora ci deve dare i soldi delle scogliere. La provincia non esiste più. L'area metropolitana non si sa cos'è ed i comuni sono rimasti soli a realizzare le opere ed i servizi per rendere efficiente la città. I soldi non ce li dà nessuno, li dobbiamo trovare da soli. Questa crisi ci ha dimostrato che ci sono le autonomie, e quindi se vogliamo realizzare queste cose dobbiamo farle da soli. Dobbiamo trovare i finanziamenti. In questa crisi il comune ci va di mezzo, deve trovare i soldi da solo. Noi non siamo nemmeno più in grado di assumere gli stagionali per colpa delle leggi dello stato. Dovevamo assumere dei vigili stagionali e non lo abbiamo potuto fare. Abbiamo una situazione difficilissima. In questa situazione un comune cosa deve fare? Questa è la domanda che mi faccio come consigliere comunale e che ho fatto all'interno del PD. Ci sono due strade. La prima è non fare nulla, perché ci hanno ingessato. Come molti comuni d'Italia. Se non facciamo nulla, io domani mi dimetto e ce ne andiamo tutti a casa. L'altra strada è trovare il meccanismo. Gli strumenti idonei che permettano di realizzare opere pubbliche e servizi. Sviluppo e lavoro per questa città. Questo deve fare l'amministratore. Deve creare gli strumenti per realizzare sviluppo. Ma questi strumenti non vanno realizzati per caso, ma vanno approvati e definiti secondo un'applicazione concreta. Abbiamo parlato prima del progetto di sviluppo approvato in consiglio comunale. Ma sembra che nessuno lo abbia approfondito. L'amministrazione Paliotta è stata eletta per ben due volte. Ed insieme a Paliotta hanno votato il suo programma elettorale o meglio, il suo programma amministrativo. Noi dobbiamo rispettare la volontà dei cittadini. Dobbiamo rendere esecutivo il p.r.g.. E come lo dobbiamo fare? Questa sera, dopo molti sacrifici, abbiamo portato all'ordine del giorno le osservazioni. Io spero che le osservazioni per settembre siano finite e mandate alla Regione Lazio per l'approvazione definitiva, perché lì c'è lo sviluppo della città. Bisogna lavorare per questo. Abbiamo messo in campo, con il coinvolgimento di tutta la città, l'urbanistica partecipata, altro che referendum. Tutto ciò attraverso atti e strumenti di legge, come l'avviso pubblico del 2013, o lo dimentichiamo? Ve lo leggo, così qualcuno se lo ricorda. Questa è urbanistica partecipata, dove possono partecipare tutti i cittadini e dire la propria. L'avviso pubblico per acquisizione di proposte di manifestazione di interesse alla concertazione per programma integrato di intervento, L. 179/92 e L.R. n 22/96. Questo avviso pubblico parlava di piani integrati e diceva che noi avevamo una visione della Città ed all'interno vi era il documento della Città dei Servizi, o ce lo siamo dimenticato questo. Nella Città dei servizi allegata a questo bando, abbiamo detto che volevamo alcune cose no? c'è anche una piazza per la città. C'è un elenco delle opere pubbliche che si vogliono realizzare o no? Nessuno? Adesso si ricordano che stiamo affrontando il discorso del campo sportivo? Altro che strumenti referendari. Oltre a questo, ci sono una serie di altre proposte, andatevele a leggere. Una piazza per la città, un nuovo polo commerciale, vogliamo un parcheggio a supporto della biblioteca, delle poste e delle scuole, vogliamo un parco pubblico tra la ferrovia e Viale America. È scritto tutto qui. Dove stava tutta la gente che ora scrive? Questa urbanistica partecipata non né che parte da ieri, ma da molto tempo. Ed è stata espressa attraverso gli strumenti

di legge. Abbiamo anche inserito in questo discorso anche degli organi di controllo, come l'istituzione di uffici speciali tecnici al fine di definire in modo omogeneo gli iter procedurali e di competenza del comune. Non è che queste cose sono state fatte per caso. E nessuno si è fatto sentire. Abbiamo anche posto in essere una delibera di perequazione del 50%, tutti se la sono dimenticata? E della utilità pubblica. Tant'è che esiste sì questa deliberazione. Ma voglio dirvi meglio cosa è quest'ufficio ISPE. Ha valutato le proposte pervenute dei programmi integrati di intervento con verbali agli atti dell'amministrazione, concludendo per l'ammissione delle proposte pervenute in base alla griglia dei criteri tra i quali si evidenzia la fattibilità, la cantieri abilità dell'iniziativa, la coerenza con la griglia delle priorità del progetto, il dimensionamento delle opere pubbliche in compensazione, perequazione, la coerente localizzazione delle opere pubbliche in compensazione, perequazione rispetto al progetto che vi dicevo prima che abbiamo approvato in consiglio comunale. Quindi ci siamo trovati di fronte ad un'analisi di un ufficio speciale che ci ha detto, tra tutti i progetti pervenuti, quali erano quelli idonei su cui noi potevamo prendere posizione. Ma non c'è solo il campo sportivo su questo. Io mi rifiuto di parlare solo di questo. C'è la città. Abbiamo parlato della società Piazza Grande e c'è il campo sportivo. L'ufficio ha reso fattive anche altre proposte, sono sette in tutto. Questa è la prima che arriva in consiglio comunale, e fa parte di un lungo elenco. Non è che abbiamo bisogno di andare, caro Sindaco, a sentire sul posto, ma i cittadini da quel dì che sanno come la pensa l'amministrazione. questa è urbanistica partecipata. Bisogna arrivare alla scelta. Ricordo che l'ufficio speciale ha reso ammissibili al bando queste sette proposte, ma Piazza Grande è una delle tante che voglio ricordare. Noi vediamo in questo piano integrato del campo sportivo, come una riqualificazione di un posto della città. A me quel pezzo della città messo così, con una chiesa che ha di fronte un muro non mi piace. Non mi piace nemmeno lo smorzo lì vicino, va riqualificato anche quello. Oppure vedete solo quello che vi pare? Sui parcheggi che bisogna realizzare, la piazza sui terreni che sono di un privato, terreni che non sono del comune, non è così? ce lo dice l'ufficio. L'ufficio ha determinato di chi sono le proprietà. E non sono del comune, sia chiaro. Io sono andato a vedermi gli atti. Quindi noi lì avremo una piazza, dei parcheggi, abbiamo una riqualificazione dell'area. Non ci sono altre strade. Dobbiamo secondo me, continuare a dare servizi alla città. Ho parlato prima del mercato settimanale. Un parcheggio per la biblioteca, per la scuola, per l'ufficio postale nell'area che si trova tra la ferrovia e Viale America, anche lì è necessario procedere con un piano integrato. O dimentichiamo la caserma dei carabinieri? Oppure pensate che la costruiscono così? noi dobbiamo trovare gli strumenti per realizzare queste cose. Questi servizi non possono essere realizzati con le finanze del comune, perché non ci sono. Per concludere, questa è la visione della nostra Città da realizzare solo attraverso questi strumenti per dare i servizi. Se ci sono altre strade vorrei che qualcuno ce le indicasse. Stare fermi è la morte civile, significa regredire. Questa città è stata salvata grazie al sacrificio di molti amministratori di qualsiasi colore, perché era solo un agglomerato urbano. Noi dobbiamo continuare a lavorare per progredire e votare per i servizi alla città. Voto favorevole del PD.

Vicepresidente Ascitto: Grazie consigliere. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Io, dopo l'intervento del consigliere D'Alessio, lui ha fatto una esposizione molto più ampia. Io volevo dire solo una cosa. Intanto condivido a metà l'esposizione che ha fatto il consigliere Grando perché ha detto i problemi che ci sono in quella zona. La chiesa che non ha spazio, le strade troppo piccole. Anche quando ci sono le partite, è un agglomerarsi di macchine

tutte lì attorno, non c'è più uno spazio per poter passare. Però dico anche un'altra cosa. Visto che stiamo parlando di questi piani integrati, in questo periodo di forte crisi economica e lavorativa, anche questo è un motivo per poter pensare che diamo un lavoro a queste persone. Questo è uno dei primi piani integrati che stiamo portando in consiglio comunale per la riqualificazione della zona del campo sportivo. Io mi sono letta un po' tutto per poter essere certa e sicura di quello che vado a votare. Però io devo fare una domanda all'architetto Passerini. Nella relazione generale di programma, pagina 11, dove si parla delle motivazioni che hanno indotto l'amministrazione comunale ad avviare l'iter che porterà ad un nuovo polo sportivo più adeguato alle esigenze contemporanee, fino qui ho capito. Però adesso io vorrei una spiegazione, nel quale è previsto il trasferimento delle funzioni del complesso oggetto del presente piano integrato. Ecco, io questo trafiletto non riesco a decifrarlo.

Vicepresidente Ascianto: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Penso di aver capito. Dal punto di vista delle funzioni, se parliamo di urbanistica, una funzione, cioè il campo di calcio, viene portato da un'altra parte. L'assegnazione del nuovo stadio avverrà attraverso bando, questo è chiaro. Quindi, se la frase la vogliamo terminare, si capisce che creiamo un impianto sportivo più moderno per Ladispoli. Punto. La seconda parte può anche essere tolta. Fermo restando che si intendeva lo spostamento di una funzione.

Consigliere Palermo: Perché potrebbe essere frainteso come trasferimento della società sportiva. Siccome quello deve andare a bando, io preferirei che finisse con più adeguato alle esigenze contemporanee. Grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie consigliere Ascianto. Interventi? Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Mi accingo a dire quattro parole sintetiche sul punto. Questo progetto nasce addirittura nel 2011, a ottobre, dove nella precedente amministrazione vennero portate all'approvazione del consiglio comunale le linee guida per l'attuazione delle proposte di perequazione urbanistica presentate da privati. Ha radici non proprio recenti. Quando poi + arrivata la nuova amministrazione nel 2013, abbiamo approvato un progetto, compresa la costituzione dell'ufficio che valuta i progetti di natura urbanistica, ma soprattutto come maggioranza abbiamo approvato questo progetto Ladispoli – Città dei Servizi. È una delibera che andrà a trasformare, io ritengo in meglio, il tessuto urbanistico della città e mi sono documentato sulla natura tecnica di tutto l'atto. Questo è un atto dove i nostri tecnici ci hanno messo la faccia. Dove l'ufficio UISP ha valutato insieme ad altri progetti quale potesse essere il migliore. Ed abbiamo dato il consenso a questo progetto. Come diceva il consigliere D'Alessio questo è solo il primo degli interventi che andremo a fare. Di questi tempi, ancora Ladispoli funziona da calamita. Non ho visto con la crisi che a tutt'oggi tedia l'Italia, persone che desistono dall'investire sulla nostra città. Io ritengo questo progetto sia per la società che lo ha presentato e che io apprezzo, ma soprattutto apprezzo la natura tecnica dell'atto perché è ineccepibile. Noi qui che cosa stiamo facendo in quest'aula. Stiamo dando un indirizzo politico ad una proposta urbanistica che è stata già vagliata e che tecnicamente è ineccepibile. Questo progetto lo sposo nel 2013. Credo in questo progetto. Il sindaco ha espletato molto bene. Capisco che c'è gente che non lo gradisce. Ci sono stati toni forti anche sui media. Posso parlare per me. Non ho subito nessuna pressione, credo nel progetto. La società che va a presentare questo progetto è nostrana, sono persone che sono nate qui. Non credo assolutamente che

possano fare del male alla nostra città. Questi progetti vanno vagliati, però laddove c'è concretezza, bisogna avere il coraggio di metterli in atto. Altrimenti lasciamo tutto come sta e pazienza. Non credo in questo. Il mio voto sarà favorevole.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie e buonasera a tutti. Come già detto dai miei colleghi, è una delibera molto importante per la città. Ho apprezzato come alcuni cittadini si sono espressi su questa tematica. È un valore aggiunto che abbiamo in questa città. Giustamente può capitare che una dinamica che sceglie l'amministrazione non è condivisa dai cittadini. È importante come alcuni cittadini danno un contributo, un punto di vista diverso su come procede un'amministrazione. io mi permetto di ringraziarli da questo punto di vista. Oggi voglio vedere questo percorso partendo dalla piazza, perché Ladispoli ha visto nascere una piazza dove c'erano dei parcheggi. Aver costruito una piazza è qualcosa di importante. In questa occasione possiamo avere un'altra piazza in un'altra zona di Ladispoli. Questo vuol dire che la città cresce ed ha bisogno di avere centri di aggregazione, di vivere le realtà di zona. Ecco che i comuni oggi non hanno la possibilità di poter costruire una realtà del genere. E questo non ci permette di crescere. Io credo che un progetto del genere che ci permette di realizzare certe cose, come i parcheggi sia positivo. Poi c'è anche l'aspetto commerciale che io traduco in lavoro. Nel commerciale troviamo anche sviluppo del lavoro. Poi quello che riguarda la costruzione di alloggi rientra in un piano che vede l'espansione della città. Questo vuol dire cercare di allocare in quella zona un riferimento di vita quotidiana. C'è una chiesa che ha bisogno di spazi. Questo penso sia un modo di vedere la città. In questo progetto c'è la possibilità per il comune di fare un passo in avanti per la città. È tutto opinabile ma l'amministrazione fa un percorso importante, sta cercando una crescita per la zona. Io ho annotato dei passaggi tecnici del progetto. Per Ladispoli Città questa è la possibilità di crescita per la città. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fierli. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Io credo che come amministrazione perdiamo la possibilità di poter consultare in maniera preventiva i cittadini. Consigliere D'Alessio, lei prima ha detto, è stato votato questo sindaco ed il suo programma. Ma nel programma non c'era scritto nel dettaglio tutto. È chiaro che nel corso del tempo è stato pubblicato un bando sulla base di un piano delle opere pubbliche e di sviluppo della città che voi avete votato come maggioranza, non condiviso da noi, ci tengo a precisarlo. I singoli interventi vanno guardati caso per caso. Stiamo perdendo un'occasione, quella di poter consultare preventivamente i cittadini. Io questa la reputo un'idea valida. Chi più di chi vive quella zona quotidianamente ha il diritto di esprimersi. Fatto in maniera posticipata, perde valore. È una presa in giro nei confronti di chi andiamo a cercare per un parere. Io continuo ad avere delle perplessità. È chiaro che avere una piazza, dei parcheggi...omissis...continuo a essere perplesso su il fatto di andare a costruire un altro centro commerciale quando c'è una crisi economica che ormai da troppi anni non vede fine. Quindi, confidando nel fatto che ci sarà la fase delle osservazioni e quindi non si mette la parola fine su nulla e coloro che vogliono possono presentare delle osservazioni a questo piano integrato, io questa sera non voterò a favore di questo provvedimento, mi asterrò in previsione di poter valutare appunto le osservazioni, ed in quella sede prendere una decisione definitiva. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Asciutto: Grazie. preso atto di tutti gli interventi, devo rispondere al capogruppo del PD. Io quel programma non l'ho votato, proprio perché mancavano alcuni elementi essenziali per la vita sociale e culturale della nostra città, che non erano soddisfacenti. Sta di fatto che si ripropongono sempre centri commerciali e via dicendo. riqualificare un'area significa rispettare prima di tutto la vocazione di un territorio, e la nostra è prevalentemente turistica, significa rispettare le esigenze reali, culturali e sociali dell'area, e qui facciamo l'ennesimo centro commerciale. Di palestre comunali non se ne parla, di attività culturali non se ne parla. Francamente, se questo è l'indirizzo che gli imprenditori devono seguire, la colpa è dell'amministrazione comunale. Un semplice esproprio se andiamo a vedere l'atto di compravendita della società, il comune lo avrebbe anche potuto affrontare, non sono costi tali da non permettere di acquisire l'area al comune. Anche perché aveva già una destinazione sportiva. Quindi, per i motivi che ho adesso esposto, insieme a tutti gli interventi considerati, io su questo punto mi astengo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Asciutto. Altri interventi? Chiude il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Mi sembra che la discussione sostanzialmente abbia girato intorno ad un aspetto. Dal punto di vista finanziario non ci sono molte alternative a piani simili a questo. Mi sembra che sia chiaro a tutti che l'alternativa è lasciare il campo sportivo lì. Ci sono persone che dicono che va bene così. La pluralità delle opinioni va rispettata. Volendomi riferire all'ultimo intervento, lei sa che l'esproprio va fatto ai prezzi di mercato. Tutte le sentenze lo stabiliscono. Lei le cerchi e lo Stato dice questo, questo è un dato oggettivo. Detto questo, inizia un percorso da questa sera. Voglio dire al consigliere Grando e agli altri, che la consultazione dei cittadini per me avrà un valore determinante. Se la legge ha detto che si adotta un piano, e fino a che non ha le osservazioni non vale nulla, non è un passaggio senza senso. E sarà un modo anche per tornare in contatto con la gente. Tra l'altro, a 80 metri circa dalla piazza prevista, ci sono tre ettari che l'amministrazione ha strappato dalle mani di chi voleva impadronirsene. C'è lì un centro di aggregazione, adesso sta ai giovani riempirlo di contenuti. C'è un Centro di Arte e Cultura. E quest'altro edificio, il centro di aggregazione aspetta di essere riempito di contenuti. Ci sarà una striscia di verde di un ettaro. Quello che si va a creare è anche servizio. Ripeto, inizia questa sera un tragitto che durerà qualche mese ed ognuno potrà esprimere le proprie valutazioni. Molto spesso chi amministra ha dei dubbi. Qui è più la convinzione che porterà vantaggio al quartiere. Io non volevo offendere nessuno, non ho fatto riferimenti personali, non penso che nessuno abbia costruito in maniera illegale, e quindi il riferimento era in generale. Ed in passato si è costruito senza fare servizi. Ma visto che c'è qualcuno che si offende, mi dispiace, però leggete quello che c'è scritto qui riguardo il sottoscritto, e vediamo chi aveva motivo di offendersi questa sera.

Presidente Loddo: Se non ci sono altri interventi, prima sottoponiamo al voto del consiglio la modifica al deliberato proposta dal consigliere Palermo.

Sindaco Paliotta: Pagina 11 all'inizio: Tali motivazioni hanno indotto l'amministrazione ad avviare l'iter che porterà alla realizzazione di un nuovo polo sportivo pubblico previsto in Via Berlinguer, più adeguato alle esigenze contemporanee. Punto. Questa frase finisce qui. Va eliminata la prosecuzione della frase, mezza riga.

Presidente Loddo: La proposta è quella di modificare la relazione generale a pagina 11: Tali motivazioni hanno indotto l'amministrazione ad avviare l'iter che porterà alla realizzazione di un nuovo polo sportivo pubblico previsto in Via Berlinguer, nella versione da emendare, più adeguato alle esigenze contemporanee e nel quale è previsto il trasferimento delle funzioni del complesso oggetto del presente piano integrato. La proposta del consigliere Palermo è quella di fermare il periodo a: più adeguato alle esigenze contemporanee. Quindi il periodo è questo: Tali motivazioni hanno indotto l'amministrazione ad avviare l'iter che porterà alla realizzazione di un nuovo polo sportivo pubblico previsto in Via Berlinguer, più adeguato alle esigenze contemporanee. Pertanto, prima votiamo l'emendamento e poi procediamo al voto del deliberato. Chi è favorevole all'emendamento? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 consiglieri. L'emendamento è approvato. Sottopongo al voto del consiglio comunale l'intero deliberato avente ad oggetto: L.R. 22/97 – programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un area interna al perimetro urbano in Via delle Magnolie (ex campo sportivo) – Soc. Piazza Grande SRL – adozione. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 astenuti. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 astenuti. Il punto è approvato.

OGGETTO: Lottizzazione Consorzio Cerreto, atto ricognitorio e di indirizzo

Presidente Loddo: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: Lottizzazione Consorzio Cerreto, atto ricognitorio e di indirizzo. Relaziona il sindaco.

Consigliere Ascani: Presidente, solo per chiedere cinque minuti di sospensione. Grazie.

Presidente Loddo: Il consiglio comunale è sospeso per cinque minuti, riprenderà alle ore 23:25.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Lottizzazione Consorzio Cerreto, atto ricognitorio e di indirizzo

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Latini presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie. ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io propongo ai consiglieri di aggiornarci ad un'altra seduta perché le condizioni climatiche stanno rendendo faticosi i lavori. Da quattro ore siamo qui ed il clima è insostenibile. Propongo di aggiornare la seduta.

Presidente Loddo: Chiedo un attimo di attenzione. Sottopongo al voto del consiglio la proposta del Sindaco di aggiornare il punto alla prossima seduta di consiglio comunale. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il consiglio comunale ha esaurito i punti all'ordine del giorno ed alle ore

23:30

è

chiuso.

